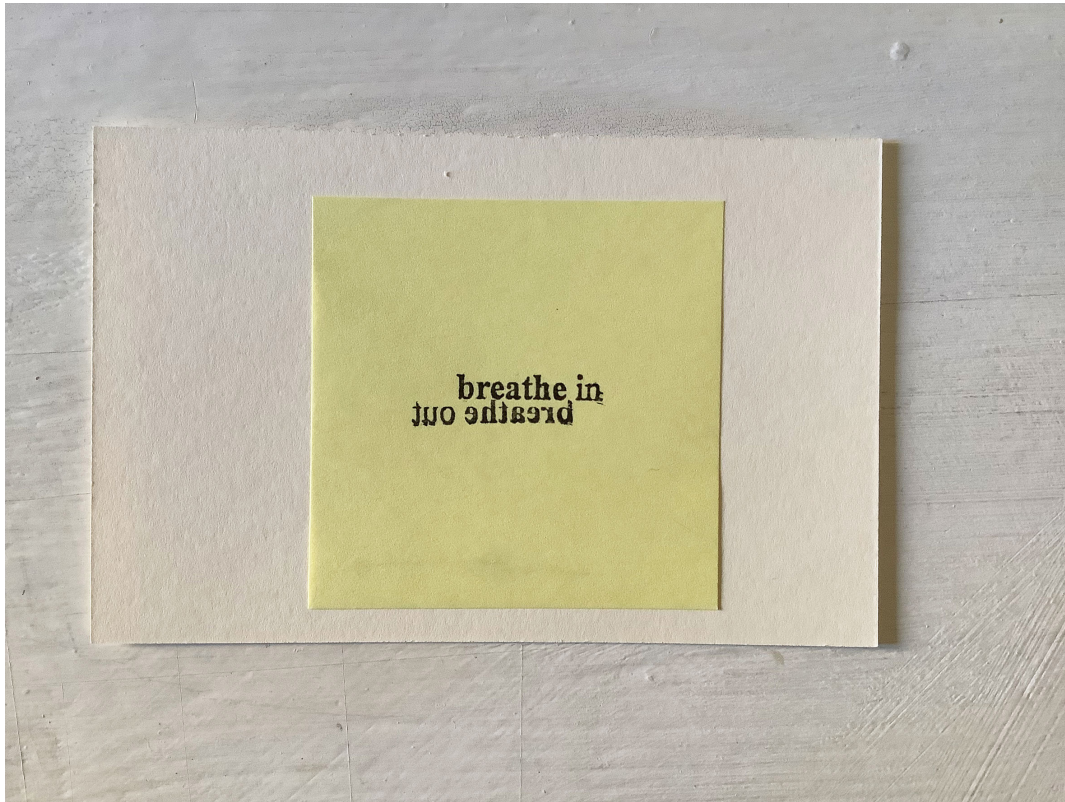


**DEPOSITO SOLVENTI**  
una specie di archivio

notizia # 5  
ottobre 2024



Ermanno Cristini  
**MANCAMENTI**

*uno schermo dietro cui scivolano le immagini*



28 immagini in bianco e nero stampate in digitale su 14 fogli 31,4 per 46,4 cm di carta Fedrigoni Arena rough ivory 120 gr, al recto e al verso, piegati e raccolti in una cartella bianca, stessa carta 300 gr, con scritta a rilievo. I primi 50 esemplari stampati contengono un multiplo inchiostro su carta.

MANCAMENTI di Ermanno Cristini si compone di ventotto immagini che iniziano e proseguono sul dritto e sul rovescio di quattordici fogli, in modo da realizzare continuamente la propria incompletezza e suggerire l'atto di voltare come unica soluzione al guardare. Il foglio diventa uno schermo ipotetico, tanto quanto è concreta la sua condizione di spessore minimo tra una immagine e sé stessa (o tra una parte di ogni immagine e il

resto di sé stessa).

PIN\*UP #2 MANCAMENTI contiene un multiplo in 50 esemplari, inchiostro su carta.

MANCAMENTI prosegue il progetto editoriale PIN\*UP, ideato e curato da Pasquale Polidori.

Produzione: Deposito Solventi con le edizioni Cambiaunavirgola. Grafica: Claudia Damiani e P. Polidori. Stampa e allestimento: La Legatoria, Roma.

Il lavoro di E. Cristini rimane esposto nello spazio di DEPOSITO SOLVENTI in via Flaminia 58 Roma per i mesi di ottobre e novembre 2024. Visite su appuntamento scrivendo a: [depositosolventi@gmail.com](mailto:depositosolventi@gmail.com)

# PIN\*UP 2

# ERMANNOCRISTINI

# MANCAMENTI

DEPOSITO SOLVENTI

breathe in,  
breathe out

## ERMANNOCRISTINI

# MANCAMENTI

serie PIN\*UP QUOTIDIANO SMONTABILE ESPONIBILE numero 2  
settembre 2024 Roma

produzione DEPOSITO SOLVENTI  
edizioni CAMBIANAVIRGOLA  
stampa e allestimento LALEGATORIA

I rapporti fra le cose sono (forme?)  
astrette del (pensiero)? Le parole  
in entro, più, come, ecc. rendono  
in verità troppo facile l'esercizio  
regolamentare del pensiero. Se è  
facile dire una rosa nel giardino,  
non è facile (ma è una difficoltà)  
dire una rosa nell'universo, perché  
la parola "rosa" non è più un'indica-  
zione astratta, che mette il nostro  
pensiero come "fuori di sé stesso",  
ma una (rosa) nel pensiero. [...]

15 marzo 1955

È un'immagine, rivendicata da tutti gli  
arti. Pensando 1970, a cura di Anna  
Bianchi, traduzione di Libero Siano, p. 136

Esiste una distinzione di sostanza  
tra immagine pensata e immagine  
soggettiva? Sembra di no, in entrambi  
i casi la cosa immaginata restano  
intenzionali e sostanzialmente verbale  
della loro immagine. Tuttavia, se nel  
caso dei sogni parliamo di rappresentazione  
è più che mediocrità, abbiamo  
un aspetto positivo, il paradosso,  
dell'immagine soggettiva: nella sua  
materialità di rapporto d'origine  
materiali, esso si rivela essere la

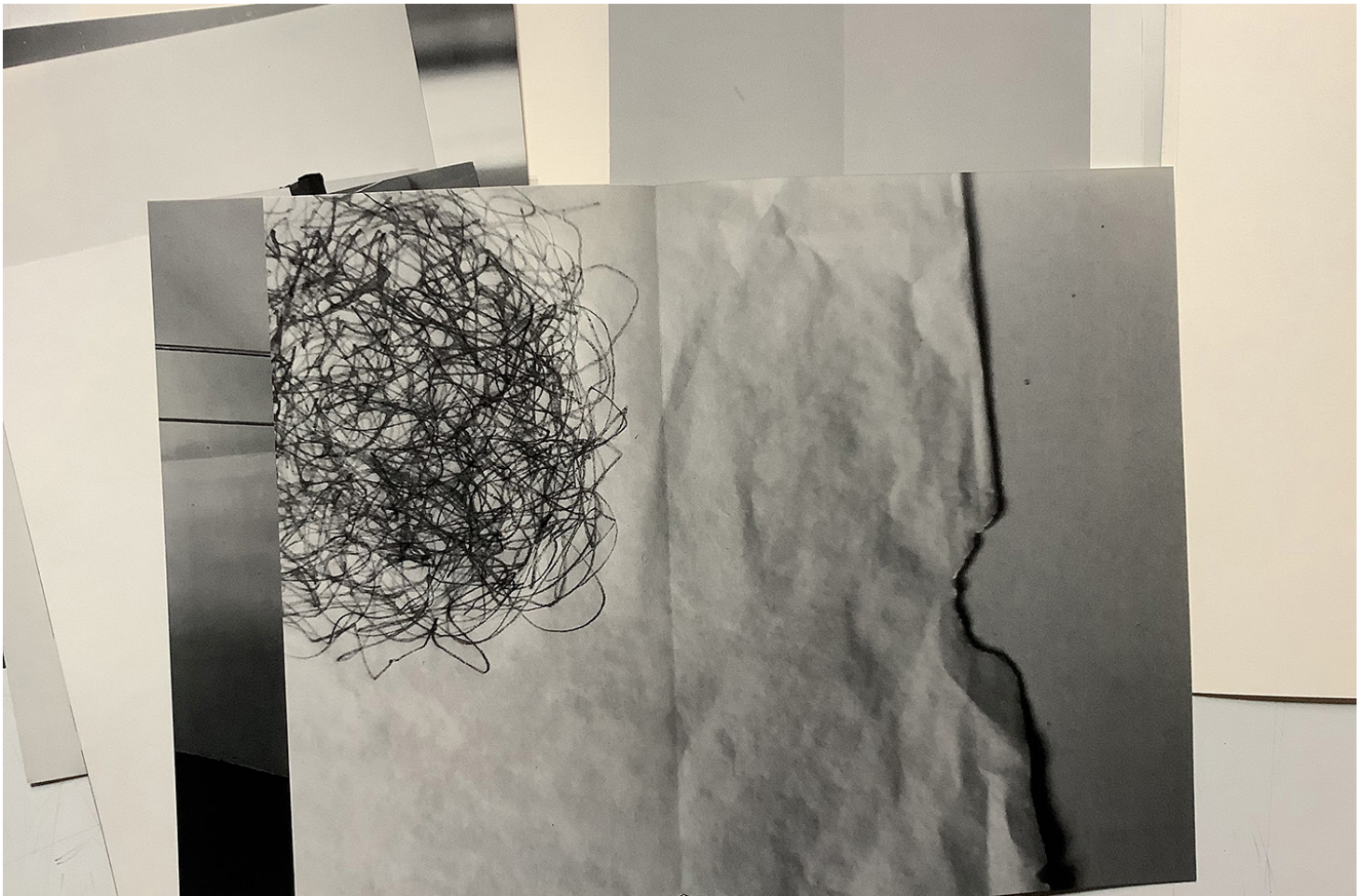
suoi stesse operazioni e spopolamento  
nel resto di uno schermo. Non  
risultano a caratterizzare l'idea  
di questo schermo, dietro cui  
l'immagine soggettiva o reale, sociale e  
spaziale. Però possiamo individuare  
nel rapporto di annullamento  
tra immagine e schermo (il  
mancamento a cui l'immagine è  
destinata), la differenza probabile  
tra immagine soggettiva e immagine  
pensata. L'immagine pensata  
tende a essere più consapevole  
nell'irreversibilità di un rapporto  
fotografico, di un rapporto  
di una cosa a figura. Al contrario,  
nel suo annullamento, l'immagine  
soggettiva alla fine di un'idea  
suscettibile di ritorno, rappresenta  
nell'immagine soggettiva il suo fatto  
nel quale essa soffre un suo negativo  
istituito.

18, via mai 1, EC, agosto 2004

La soglia (il letto, il pavimento, il  
lucido, il lavabo, il rubinetto, il sa-  
pone, l'accoglienza, i vestiti) lo cu-  
dono, il tavolo, il telefono. La borsa,  
la sedia, il cuscino, lo sgabello, il  
della casa. E poi l'uscio, il sole,  
le chiavi, il barbone, le case. Come  
dunque il loro sguardo? Allora sulla  
si affrettano dalla piazza e altre  
strane, gli occhi rotondi e dilatati  
gli occhi rotondi e dilatati. Il man-  
vato dalla riva, le onde rosse,  
il fondo della spiaggia, nessuno  
indiano per il viaggio fatto, il  
giorno, la notte, la casa, la casa,  
il mondo reale. Alcuni saranno  
alla situazione. Ogni presenza è una  
testa in testa, il mio sistema  
vasto e organizzato per essere una  
cosa anche, continuo a leggere  
questo sogno, credo a tutto.

Alexander Drey, 27 settembre  
2004, p. 80





## COLOPHON

I rapporti fra le cose sono [forme?] astratte del [pensiero?]. Le parole: *in, entro, per, come, ecc.* rendono in verità troppo facile l'esercizio regolamentare del pensiero. Se è facile dire: *una rosa nel giardino*, non è facile [ma è una difficoltà?] dire: *una rosa nell'universo*; perché la parola "in" non è più un'indicazione astratta, che mette il nostro pensiero come "fuori di sé stesso", ma una [idea?] nel pensiero. (...) 15 marzo 1956

René Magritte, *Parole datate*, da *Tutti gli scritti*, Feltrinelli 1979, a cura di André Blavier, traduzione di Libero Sosio, p 376

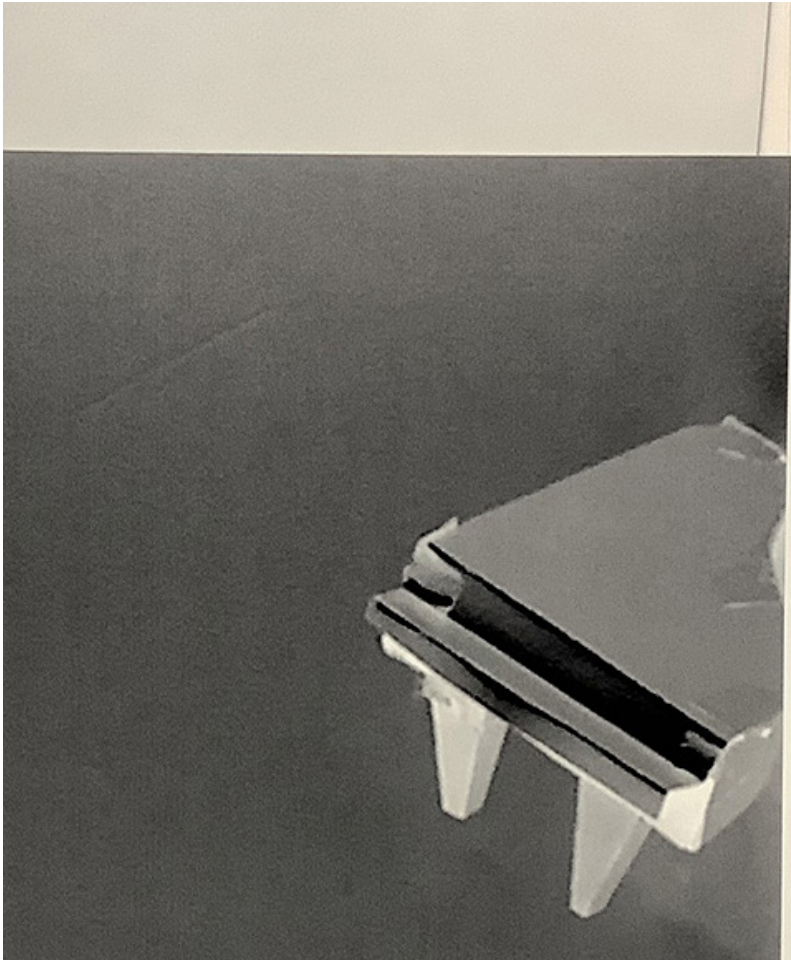
*Esiste una distinzione di sostanza tra immagine pensata e immagine sognata? Sembra di no. In entrambi i casi, le cose immaginate restano intangibili, e totalmente sostituite dalla loro immagine. Tuttavia, se, nel caso dei sogni, parliamo di apparizioni, è perché intendiamo sottolineare un aspetto peculiare, e paradossale, dell'immagine sognata: nella sua mancanza di supporto o origine materiale, essa si rivela essere la sua stessa sparizione e scivolamento nel retro di uno schermo. Non riusciamo a concretizzare l'idea di questo schermo, dietro cui l'immagine sognata si ritira, scivola e sparisce. Però possiamo individuare, nel rapporto di annullamento tra immagine e schermo (il man-*

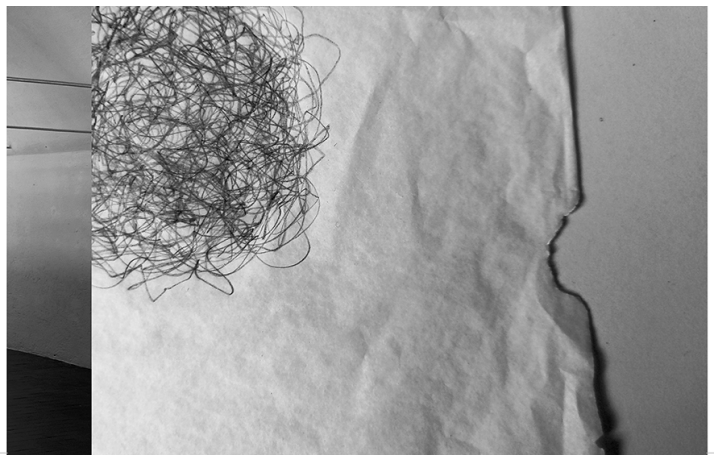
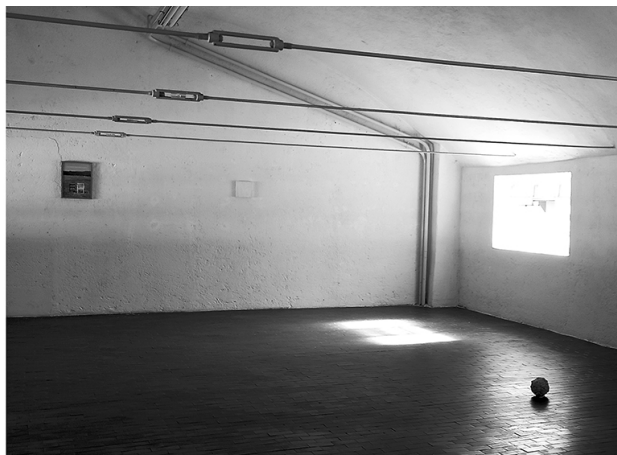
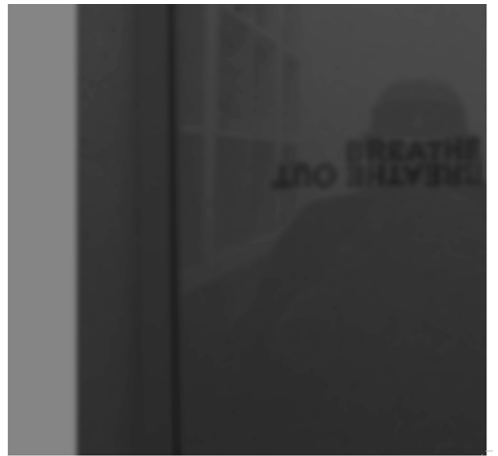
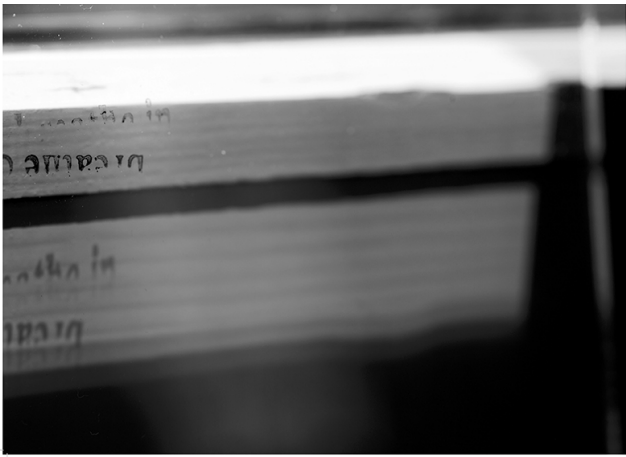
*camento a cui l'immagine è destinata), la differenza probabile tra immagine sognata e immagine pensata. L'immagine pensata tende a essere fissa, concentrata nell'immobilità di un riempimento totale dello spazio mentale, il luogo di una messa a fuoco. Al contrario, nel suo scivolamento, l'immagine sognata dà luogo a un'idea supponibile di schermo immateriale, inafferrabile fantasma a sua volta, nel quale essa scopre un suo negativo assoluto.*

PP, via mail a EC, luglio 2024

La sveglia, il letto, il pavimento, il bagno, il lavabo, il rubinetto, il sapone, l'asciugamano, i vestiti; la cucina, il tavolo, il fornello... La teiera, la tazza, i biscotti. Lo scatenamento delle ere... E poi le scarpe, le scale, le chiavi, il portone, le case. Dove dirigo il mio sguardo? Alcune auto si allontanano dalla piazza e altre arrivano, gli occhi ruotano a destra, gli occhi ruotano a sinistra... Il mare visto dalla riva, le onde risalgono il pendio della spiaggia, ricadono indietro poi rinnovano l'assalto... Il giorno e la notte: luce e ombra si avvicendano rapide. Alcuni nascono, altri muoiono. Ogni tensione è una tensione inutile, il mio sistema nervoso è organizzato per fissare una realtà stabile; continuo a sognare questo sogno, credo a tutto...

Alessandro Broggi, *Sì*, tic edizioni 2024, p 65







### CHE COS'È PIN\*UP

PIN\*UP è una collana di monografie d'artista sul tema inafferrabile della concretezza dell'immagine. Vi rientrano concetti quali: perimetro, supporto, posto, non significanza, non traducibilità, convenzionalità, opacità, permanenza malgrado la negazione dell'origine e del riferimento, e tutto ciò che può voler dire il misterioso in sé dell'immagine.

Si compone di 28 immagini stampate in bianco e nero e raccolte in una cartella senza rilegatura. L'ordine delle immagini non è fisso e la coerenza dell'insieme è solo ipotetica.

PIN\*UP è un progetto dedicato all'immagine considerata come una cosa essenzialmente esposta. Le cose esposte stanno su una parete, ma la costituzione della parete è già un punto critico. Per questo, PIN\*UP è un progetto dedicato all'immagine come cosa che si fa posto su una superficie, sia fisica sia mentale, suggerendo una possibile risposta alla domanda su cosa sia una parete.

PIN\*UP si fonda sul dubbio assurdo che possa esistere una immagine come luogo di sé stessa, e non come impronta o significato di qualcos'altro. Forse aggiungere che si intende un sipario privo di scena. O un dettaglio che non promette un totale.

Era questo il punto di partenza: il paradosso di una

immagine senza relazioni e possibilità di traduzione. Questo punto di partenza è per forza di cose falso. Non può esistere un'immagine senza relazioni. Pertanto, la cosa più onesta da dire è che PIN\*UP è un progetto dedicato all'immagine come punto di partenza falso. In questo modo non temiamo che le definizioni, a loro volta, siano false.

Ora si potrebbe ricordare una regola della logica: che le parole, come gli oggetti, non sono né false né vere; mentre invece gli enunciati, quelli sì, possono essere veri e/o falsi.

Si può allora aggirare il problema della definizione di PIN\*UP affermando che PIN\*UP non è altro che un enunciato fatto di immagini. Le immagini non saranno né false né vere. Se dicono o non dicono, non è questo il punto. Esse infatti si sono lasciate alle spalle la strada, dovere o implicazione, della corrispondenza. Sono naturalmente indirizzate al semplice stare nello sguardo: stupefazione non definitiva, blocco passeggero, sospensione e affissione al muro, essere trovate, poter accadere. Come detto sopra, si tratta di immagini destinate a cercarsi un posto.

Invece, la raccolta di immagini nella sua interezza potrà certo costituire un criterio di verità o di falsità. Potrà per esempio essere un racconto o un congegno o un panorama. In definitiva, PIN\*UP è un discorso di 28 immagini come perimetro di sé stesse.

## DEPOSITO SOLVENTI produzioni

1. Jean Le Gac, *Il pittore dappertutto*, 2021, 19x12 cm brossura 240 pagine, illustrazioni in b/n, carta Fedrigoni Arena, fascetta 5x43 cm e volantino 22,5x14,5 cm carta Fedrigoni Woodstock Rosa. Serie: SOLVENTI. € 20,00
2. Ferruccio De Filippi, *Io sono un frammento archeologico*, 2022, 19x12 cm brossura 240 pagine, illustrazioni in b/n, carta Fedrigoni Arena, fascetta 5x43 cm e volantino 22,5x14,5 cm carta Fedrigoni Woodstock Verde. Serie: SOLVENTI € 20,00
3. Michele Zaffarano, *Cinque stanze tra cui il corpo*, 2021, 5 file mp3: *Lo spazio* 10:24, *Il corpo* 10:48, *I soldi* 11:08, *Il dio* 11:38, *I desideri* 12:07; lettura del testo omonimo pubblicato a cura della Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus Milano, scritto per *Rooms for Secrets* - progetto ideato e realizzato da Antonio Syxty, 2019
4. Michele Zaffarano, *Periodo ipotetico*, 2023, 2 file mp3: (I) 19:34, (II) 20:05; edizione in vinile 12", 7 esemplari + 3 pda numerati e firmati; lettura del testo omonimo inedito, scritto per *Specific Reading Conditions*, progetto ideato da Luciano Neri, Pasquale Polidori e Michele Zaffarano, a cura di Deposito solventi 2022-2023 € 80,00
5. Antonio Syxty, *Cut>outs*, 2023, 28 immagini in bianco e nero stampate in digitale su 14 fogli 31,4 per 46,4 cm di carta Fedrigoni Arena rough ivory 120 gr, al recto e al verso, piegati e raccolti in una cartella bianca, stessa carta 300 gr, con scritta a rilievo. Serie: PIN\*UP € 35,00
6. Ermanno Cristini, *Mancamenti*, 2024, 28 immagini in bianco e nero stampate in digitale su 14 fogli 31,4 per 46,4 cm di carta Fedrigoni Arena rough ivory 120 gr, al recto e al verso, piegati e raccolti in una cartella bianca, stessa carta 300 gr, con scritta a rilievo. Serie: PIN\*UP € 35,00

### Prossimamente

7. AAVV, *SUPERFICIES/QUARTA PARETE* Materiali di tangenza, 2024, 19x12 brossura 240 pagine, illustrazioni in b/n, carta Fedrigoni Arena, fascetta 5x43 cm e volantino 22,5x14,5 cm carta Fedrigoni Woodstock Gialla. Serie: SOLVENTI. € 20,00

Le produzioni di DEPOSITO SOLVENTI sono acquistabili scrivendo a [info@spazioetico.it](mailto:info@spazioetico.it) oppure a [depositosolventi@gmail.com](mailto:depositosolventi@gmail.com)

DEPOSITO SOLVENTI lavora con



LaLegatoria - Roma  
[www.lalegatoria.it](http://www.lalegatoria.it)

cambia **una**  
virgola

[www.spazioetico.it](http://www.spazioetico.it)  
[info@spazioetico.it](mailto:info@spazioetico.it)

Fotogramma 24  
Bugionovi & Co.

[www.fotogramma24.com](http://www.fotogramma24.com)



LUMI Lab - Roma  
via Giovanni da Procida, 7



associazione operatori culturali flaminia 58 - galleria Bruno Lisi



© DEPOSITO SOLVENTI